

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Il magistrato Tona al Dell'Acqua di Legnano: “Oggi la mafia offre servizi sfruttando le fragilità”

Valeria Arini · Wednesday, April 2nd, 2025

**Il 2 aprile 1985**, a Pizzolungo, frazione di Erice in provincia di Trapani, **un'autobomba destinata al giudice Carlo Palermo esplose uccidendo involontariamente Barbara Rizzo e i suoi due figli gemelli**, Giuseppe e Salvatore Asta. L'obiettivo dell'attentato era fermare le indagini su un vasto traffico di armi e droga, con ramificazioni tra il Nord e il Sud Italia. Un'azione di guerra della mafia contro chi, come Palermo, aveva già individuato i legami tra territori molto prima che questi intrecci emergessero con chiarezza all'opinione pubblica.

A 39 anni da quell'episodio, **l'Istituto Dell'Acqua di Legnano** ha voluto riflettere sul presente e sul futuro della lotta alla mafia ospitando il magistrato **Giovanbattista Tona, consigliere della Corte di Cassazione**, che ha tenuto una lezione magistrale a studenti e docenti sul tema delle influenze della mafia nel tessuto socio-economico del Nord Italia. Una iniziativa organizzata dal dirigente scolastico dell'IS Dell'Acqua, Emanuele Giordano con la collaborazione dei professori Gianvito Sclafani, Marcella Abate, Flaminia Acconciaioco e di una nutrita rappresentanza di studenti e docenti delle classi quarte e quinte.

### “I giudici uccisi negli anni '90 sono la nostra vera scorta”

Tona è partito dalla figura di **Rosario Livatino**, il “giudice ragazzino” ucciso nel 1990. Un uomo curioso, studioso, che decise di fare il pubblico ministero quando il reato di associazione mafiosa — introdotto solo nel 1982 — era ancora una novità nel codice penale italiano. Fu tra i primi a comprendere la natura pervasiva della mafia e la necessità di costruire un racconto giudiziario solido. «**Livatino e i giudici uccisi negli anni '90 sono la nostra vera scorta** — ha affermato — se oggi non si sono più verificati fatti come quelli di allora, è perché loro sono morti. **La vera protezione ci arriva dalle motivazioni delle sentenze che hanno scritto**».

### “Oggi la mafia offre servizi sfruttando le fragilità”

La mafia in generale sfrutta le debolezze, si insinua con l'intimidazione più che con la minaccia. E anche le nostre province sono terreno fertile. Oggi la criminalità organizzata ha abbandonato in parte la violenza esplicita e si è evoluta in un soggetto che offre servizi, soprattutto nei territori fragili. «**La criminalità ha cambiato linguaggio, offre il servizio che il territorio richiede**», ha poi detto Tona portando esempi concreti: dal caporalato che trova manodopera a basso costo, alle ecomafie che smaltiscono rifiuti in modo illecito, fino ai nuovi strumenti tecnologici. «**Le organizzazioni criminali hanno una mentalità aperta all'innovazione, i loro affiliati sono**

**multitasking.** Per contrastarli dobbiamo avere capacità analitica, ricostruire pezzo per pezzo, senza perdere il riferimento ai nostri maestri del passato».

## “Scegliete da che parte stare”

L’invito agli studenti è quindi quello di alzare le antenne e scegliere da che parte stare: «Quando pensiamo che la vita fa schifo, pensiamo al miracolo che siamo. E cerchiamo di capire perché siamo qui e come possiamo rendere questo un posto migliore», ha detto **Davide Lorenzano, autore del docufilm “Il giudice di Canicattì”** andato in onda su Rai Storia, che ha accompagnato il dibattito. Mentre il **sindaco di Legnano, Lorenzo Radice** ha richiamato alla responsabilità che ognuno di noi ha nel contratto alla criminalità organizzata: «**Tendenzialmente le mafie oggi non vengono a sparare ma si offrono come prestatori di servizi quando leggono che c’è una fragilità.** Anche voi studenti siete un “target” e la responsabilità ce l’avete già. Quando la sera vi divertite e magari vi fumate una canna state partecipando a un sistema». Il primo cittadino ha inoltre ricordato che è stata di recente Istituita la **commissione antimafia dell’Alto Milanese**

## La testimonianza

Forte la testimonianza della professoressa **Paola Gallo Stampino, figlia di Guido Gallo Stampino, commerciante simbolo della lotta al racket e al pizzo.** Titolare di un negozio con la moglie a **Cerro Maggiore, aveva denunciato i suoi strozzini.** Fu riconosciuto vittima e poté accedere al fondo di solidarietà per le vittime del racket: «**I miei genitori sono stati minacciati, ma hanno avuto il coraggio di denunciare.** Hanno scelto la strada più difficile, quella della legalità. Mio padre ha vissuto sotto scorta, e la nostra famiglia ha pagato un prezzo alto. Ma grazie a loro io e mio fratello abbiamo potuto costruirci una vita libera. **Questa realtà esiste anche qui. Potrebbero essere i vostri vicini di casa. È successo nel nostro territorio**», ha detto con voce ferma. Tra i relatori è intervenuto anche l’avvocato Luca Marrelli, Consigliere regionale e vice Presidente Commissione Speciale “Antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità”. All’organizzazione dell’evento, aperto con i saluti del **dirigente scolastico dell’IS Dell’Acqua, Emanuele Giordano,** hanno collaborato i **professori Gianvito Sclafani, Marcella Abate, Flaminia Acconciaioco.** In sala erano presenti una nutrita rappresentanza di studenti e docenti delle classi quarte e quinte che hanno posto numerose domande ai relatori stimolando il dibattito.

La figlia del commerciante di Cerro Maggiore che denunciò i suoi strozzini:  
“Scegliete la legalità”

L’Alto Milanese fa squadra per la lotta alle mafie: nasce la Commissione  
intercomunale Antimafia

This entry was posted on Wednesday, April 2nd, 2025 at 1:50 pm and is filed under [Legnano](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

